

Mantova, 18 maggio 2014

Ciao. Ci permettiamo di disturbarti e di abusare della conoscenza che ci lega.

Ti scriviamo perché il voto di **domenica prossima lo riteniamo particolarmente importante e, per quanto possa interessare, intendiamo condividere le motivazioni che ci spingono ad andare a votare per il Parlamento Europeo.**

Non crediamo ci si possa nascondere, al di là che sia giusto o meno, che questo sarà anche un **voto sulla vicenda politica italiana**. Il suo risultato avrà conseguenze rilevanti sulla possibilità di chiudere o meno l'insopportabile ventennio che ci separa dalla fine della Prima Repubblica, sul poter ricominciare a credere di poter vivere in un paese quanto meno "decente". In altri termini, **troppo facile risulta il tentativo di attribuire tutte le colpe di questo interminabile periodo solo all'Europa**, come qualcuno vuole far credere ad un elettorato sempre più disilluso e disattento. Magari con il più o meno nascosto intendimento di far sì che le cose non cambino.

Lo faremo **"convintamente critici"**. Molte cose, anche a noi, non vanno - politica economica e del lavoro, politica estera, politiche delle migrazioni e delle minoranze, politiche di contrasto alla corruzione e alle mafie, solo per citarne alcune. I dati sulla condizione sociale di milioni di europei indicano con chiarezza che non si può insistere sulla strada, conservatrice, della austerità. Non si può continuare a rinviare interventi strutturali in tema di lavoro, contrasto alla povertà, diritto all'istruzione e alla tutela della salute. Siamo però altrettanto certi, e basta guardare oltre i nostri confini, che senza Europa ci troveremmo immersi in problemi ben maggiori.

Lo faremo perché **potremo scegliere da chi intendiamo essere rappresentati**. E ci auspichiamo che prima o poi ciò torni ad essere possibile anche per il voto del Parlamento nazionale.

Lo faremo perché perseguire un'Europa degna di questo nome è anche **un modo per riaffermare la verità della nostra Costituzione italiana**. Le varie Carte dei diritti, da cui siamo tutelati più di quanto non immaginiamo, sono figlie della stessa ispirazione. L'efficacia della nostra Costituzione, a quasi settanta anni dalla sua approvazione, dipende anche dalla possibilità che essa possa continuare ad innervare le regole fondamentali della comunità internazionale. E senza Europa questo sarebbe impossibile.

Lo faremo perché **non conosciamo nazionalismi e populismi che non abbiano partorito razzismi, violenze, discriminazioni, negazione delle libertà e dei diritti fondamentali**, prima per alcune minoranze, poi per le maggioranze dei loro paesi.

Lo faremo perché a Bruxelles, per usare un luogo comune, **non ci sono solo burocrati costosi, stupidi e insensibili, o lobbisti corruttori, o politicanti insignificanti e includenti**. Abbiamo personalmente conosciuto, in occasioni diverse, persone serie e responsabili del loro lavoro, che ci mettono passione e intelligenza nel progetto europeo. Voteremo affinché i nuovi eletti possano imprimere una maggiore sobrietà, efficienza e trasparenza nelle attività delle varie Istituzioni e dei diversi organi rappresentativi, in primis il Parlamento Europeo.

Lo faremo perché **gran parte delle norme che regolano la nostra vita nazionale sono recepimenti e adattamenti delle disposizioni definite a livello comunitario**. Ovviamente non tutte condivisibili. Ne tantomeno robustamente democratiche. E proprio per questo voteremo affinché al Parlamento Europeo siedano persone capaci di fare leggi migliori e di rafforzare la democraticità dei processi con cui si formano.

Lo faremo perché se l'Europa che oggi conosciamo è stata la risposta alle immani tragedie della Prima e delle Seconda Guerra Mondiale, **le derive nazionaliste e totalitariste che le hanno generate non sono completamente scomparse**, anzi.

Andando a votare intendiamo esprimere una **"energica richiesta"** affinché ogni paese e ogni istituzione comunitaria abbiano la responsabilità e la capacità di agire per ricomprendere i legittimi interessi nazionali e locali dentro un quadro di valori e interessi comuni. E, come ci stanno insegnando la vicenda ucraina e quelle del Medio Oriente, intelligentemente comprendenti anche quei paesi che non sono ancora nell'Unione ma i cui problemi non sono altri dalla vita europea.

Al contempo, il nostro voto vuole essere anche un segno di riconoscimento del, seppur insufficiente, cammino fatto dall'Europa. Attraverso i nostri figli e i nostri compagni molti di noi hanno potuto conoscere **"le nuove generazioni di nuovi europei"**. Essi dimostrano competenze e capacità di visione inimmaginabili per

la generazione che li ha preceduti. E vorremmo proprio che anche i loro figli, i nostri nipoti, **superando le tante ingiustizie che ancora oggi persistono**, possano ampliare queste visioni e accrescere queste capacità.

Con questo voto è in gioco non solo un rapporto di forze politico (destra, sinistra, liberali, ecc.) e quindi scelte che potrebbero privilegiare determinati valori e interessi piuttosto che altri, ma **la tenuta delle stesse istituzioni europee** e, quindi, il futuro del continente in cui abitiamo, le vite nostre e dei nostri figli e nipoti, e del mondo che ci circonda.

Non è sufficiente che le forze europeiste abbiano la maggioranza parlamentare. **È necessario che le forze antieuropeiste risultino una minoranza incapace di condizionare lo svolgimento democratico e fattivo delle politica comunitaria.** Perciò bisogna che ognuno/o che crede che pace, lavoro, sviluppo, diritti e doveri, rispetto delle differenze, giustizia sociale, non siano parole vane, **eserciti con responsabilità e coerenza il proprio impegno civico di eleggere chi lo/la rappresenta.**

Ti ringraziamo di averci ascoltato. E, visto che manca solo una settimana, se possiamo fare qualcosa di più insieme, ne siamo solo contenti.

Massimo e Gianpietro Campedelli